



Hermes  
*Studi di filosofia*

**Collana *Hermes. Studi di filosofia***

**Direttore**

Giuseppe Patella  
Università di Roma «Tor Vergata»

**Comitato scientifico**

José Beltrán Llavator  
Universitat de Valencia, España

Gerald Cipriani  
National University of Ireland Galway

Riccardo Dottori  
Università di Roma «Tor Vergata»

Arto Haapala  
University of Helsinki, Finland

Atsushi Okada  
Kyoto University, Japan

I volumi pubblicati sono sottoposti ad un processo di *peer review*.

Per una storia dell'idea di natura.  
Dal tardo medioevo all'età moderna

A cura di  
Carlo Cappa, Cecilia Panti,  
Giuseppe Patella, Paolo Quintili

*UniversItalia*

Il presente volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Letterari Filosofici e di Storia dell'Arte dell'Università di Roma «Tor Vergata» nell'ambito del progetto di ricerca «FHIN. For A History of the Idea of Nature. Middle Ages versus Modernity», finanziato dall'Università di Roma «Tor Vergata» con il programma «Consolidate the Foundations 2015», al quale hanno partecipato Cecilia Panti (responsabile scientifico), Carlo Cappa, Giuseppe Patella e Paolo Quintili.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2018 - UniversItalia - Roma

ISBN 978-88-3293-195-2

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registratori o altro. Le fotocopie per uso personale del lettore possono tuttavia essere effettuate, ma solo nei limiti del 15% del volume e dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Ogni riproduzione per finalità diverse da quelle per uso personale deve essere autorizzata specificatamente dagli autori o dall'editore.

L'editore rimane a disposizione di eventuali aventi diritto che non è stato possibile raggiungere per i crediti di riproduzione delle immagini.

# Indice

L'IDEA DI NATURA DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ MODERNA: ALCUNE TRAIETTORIE DI RICERCA	
Carlo Cappa, Cecilia Panti, Giuseppe Patella, Paolo Quintili .....	7
<i>Natura nello «sperimentalismo oxoniense» di Roberto Grossatesta e Ruggero Bacone</i>	
di Cecilia Panti .....	10
<i>Michel de Montaigne: pensare la natura nel Rinascimento</i>	
di Carlo Cappa .....	25
<i>Natura, origine e ingegno in Giambattista Vico</i>	
di Giuseppe Patella.....	32
<i>La natura nel pensiero moderno, da Descartes e Spinoza a Rousseau</i>	
di Paolo Quintili.....	38
NATURA, NECESSITÀ E CASO SECONDO ROBERTO GROSSATESTA	
Pietro B. Rossi.....	49
RUGGERO BACONE: NATURA TRA FILOSOFIA, SCIENZE E MAGIA	
Michela Pereira.....	79
UOMINI NON ILEMORFICI	
Carlo Montaleone .....	129

SPINOZA E LA NATURA. CAMPI SEMANTICI E RICEZIONE Pierre-François Moreau .....	155
LA <i>NATURA</i> DELL'UMANO NELLA <i>SCIENZA NUOVA</i> VICHIANA Manuela Sanna .....	171
«FORCER L'ÉCONOMIE ANIMALE À FAVORISER L'ORDRE MORAL». ROUSSEAU MATERIALISTA? Marco Menin .....	191
BIBLIOGRAFIA .....	215
NOTIZIE SUGLI AUTORI .....	229

# L'IDEA DI NATURA DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ MODERNA: ALCUNE TRAIETTORIE DI RICERCA

Carlo Cappa, Cecilia Panti, Giuseppe Patella, Paolo Quintili

## *Introduzione*

Le riflessioni sull'idea di natura che vengono presentate in questo libro si collocano nel contesto del progetto di ricerca «FHIN. For A History of the Idea of Nature. Middle Ages versus Modernity» finanziato dall'Ateneo di Roma “Tor Vergata” nell’ambito del programma «Consolidate the Foundations 2015». Nello specifico, il volume è il frutto di una serie di *Giornate di studio* dedicate al concetto di natura fra medioevo e modernità, che hanno avuto luogo presso la Macroarea di Lettere e Filosofia nel corso dell’a.a. 2016-2017 e hanno visto la partecipazione degli studiosi Pietro B. Rossi, Michela Pereira, Carlo Montaleone, Marco Menin, Manuela Sanna e Pierre-François Moreau. Grazie alla loro preziosa collaborazione e squisita disponibilità, i temi discussi nelle *Giornate* sono confluiti negli studi che presentiamo, consentendoci di poter offrire un quadro complessivo del percorso intrapreso nell’esplorazione della nozione di natura e di introdurre le figure filosofiche e i motivi di fondo su cui si è dispiegata la nostra indagine.

La prospettiva metodologica che abbiamo seguito è quella della ricerca di una continuità sotterranea tra le istanze

della filosofia naturale tardo-medievale e le premesse della riflessione naturalistica rinascimentale, fino all'approccio nuovo, ma ancora in parte debitore del passato, connesso alla rivoluzione scientifica e alle filosofie eterodosse settecentesche. Tali elementi di continuità sono stati individuati nel percorso di definizione di un'idea di natura che s'afferma, a poco a poco, in contesti diversi, quali l'epistemologia, l'antropologia, la pedagogia, l'estetica, come un'idea-cardine e normativa del cosiddetto "soggettivismo" moderno.

L'idea di natura è fra le più antiche e venerande della storia del pensiero occidentale e senza dubbio è uno dei concetti più esplorati dalla riflessione umana<sup>1</sup>. Nata insieme allo stesso filosofare a partire dalla *physis* dei presocratici e passata attraverso le molteplici, talora inconciliabili, trasformazioni concettuali d'ordine metafisico e scientifico dei maggiori sistemi filosofici del mondo classico, medievale, moderno e infine contemporaneo, questa nozione conosce tuttavia, oggi, una sorta di opacizzazione di senso, dovuta a cause varie ed eterogenee. Fra queste, ad esempio, possiamo contare l'avanzare dell'artificiale e dell'artefatto, che occupano uno spazio sempre più ampio nell'esistenza storica dell'uomo, o l'approfondirsi dell'antinomia natura-cultura, che rende inafferrabili i confini dell'universo "naturale" nel mondo globalizzato, o ancora l'erompere della tecnologia informatica e multimediale, con la sua sempre più massiccia e sorprendente "realtà virtuale" che si interpone, o sovrappone, alla "real-

---

<sup>1</sup> Si vedano ad esempio: P. Hadot, *Le voile d'Isis: Essai sur l'histoire de l'idée de nature*, Paris, Gallimard, 2004; R. Lenoble, *Esquisse d'une histoire de l'idée de nature*, Paris, Albin-Michel, 1969; J. Ehrard, *L'idée de nature en France à l'aube des Lumières*, Paris, Flammarion, 1970; C. Merchant, *Reinventing Eden: The Fate of Nature in Western Culture*, New York, Routledge, 2003; Id., *The Scientific Revolution and The Death of Nature*, in «Isis», 97, 2006, pp. 513-33.



tà reale". Oggi, dunque, la nozione di natura subisce il destino che accompagna anche altre nozioni-chiave della storia della filosofia: quello dell'ovvietà, se non forse, addirittura, dell'ipotesi, come audacemente profetizzava l'espressione attribuita a Raoul Dufy, pittore *fauve* che si confrontò tutta la vita con il soggetto-oggetto "natura": «La Nature, Monsieur, après tout, ce n'est qu'une hypothèse».

Il divenire-ipotesi dell'idea di natura impone perciò compiti inediti alla ricerca filosofica, consentendo agli studiosi del pensiero umano e della sua storia di percorrere vie nuove per dissipare le opacità addensatesi attorno a un'idea così antica ma ancora tanto importante per mettere a fuoco il modo d'intendere il mondo e il sistema dei valori dell'uomo contemporaneo. Il presente volume, come la ricerca dal quale si è originato, aspira quindi a inserirsi nel vastissimo contesto di ricerca aperto dalla nozione di natura, tentandone appunto una chiarificazione limitatamente all'arco temporale che intercorre fra due significative epoche: l'età medievale e l'età moderna. La nostra ambizione, affidata alla penna degli autorevoli storici della filosofia che hanno contribuito al volume, è mettere a fuoco elementi chiave del percorso evolutivo di questa idea attraverso il pensiero di alcuni dei più significativi filosofi del periodo considerato. Tale percorso non solo illustra il dominio concettuale di "natura" in questi stessi autori, ma, leggendo in sequenza il loro pensiero, consente anche di trarre un affresco d'insieme sul divenire storico-filosofico di questa idea fra XIII e XVIII secolo.

Nel nostro percorso abbiamo volutamente concentrato l'attenzione su un numero ristretto di filosofi, nella piena consapevolezza che i rivoli del pensiero medievale, rinascimentale e moderno sulla natura sono enormemente più vasti e articolati. Lasciando il compito di inquadrare globalmente tale complesso campo di indagine alla non esigua letteratura specifica oggi disponibile, opportunamente richia-

mata negli studi di questo volume e raccolta nella sezione bibliografica conclusiva, nelle pagine che seguono ripercorreremo la storia dell'idea di natura che emerge dallo “sperimentalismo” di Grossatesta e Ruggero Bacone, dalla riflessione antropologica di Montaigne, dallo storicismo di Vico e dalle crisi del cartesianesimo in Spinoza e Rousseau. I loro eminenti punti di vista sul mondo saranno per noi spunti di riflessione che ci consentiranno di comprendere come “natura” sia stata per loro e possa essere per noi “oggetto” e “soggetto” di conoscenza.

*Natura nello «sperimentalismo oxoniense» di Roberto Grossatesta e Ruggero Bacone*  
di Cecilia Panti

All'alba dei tempi moderni, fra tardo Medioevo e primo Rinascimento, si giocano le sorti di una grande partita che coinvolge il nostro tema di indagine. Si trattava, allora, di sottomettere la “natura”, l'antica *physis*, all'operazione gnosologica di individuare in essa un nuovo soggetto di conoscenza. La natura, in pratica, comincia a non essere più concepita come l'insieme di “ciò che è”, il *tò òn*, ovvero le “cose naturali” (*natura rerum*) di cui l'uomo dovrebbe parlare standovi dentro come entità consustanziale a esse; ma neppure è concepita più come divinità, «l'ultima delle divinità pagane» secondo la celebre definizione di Ernst Robert Curtius<sup>2</sup>, o mera divinizzazione dell'opera di creazione. Attraverso una serie di passaggi concettuali, natura viene ricondotta allo sta-

---

<sup>2</sup> E.R. Curtius, *Letteratura europea e Medio Evo latino*, a cura di R. Antonelli, Firenze, La nuova Italia, 1992 (ed. or. 1948). Curtius muove dalla considerazione che la cultura cristiana medievale stereotipizza *topoi* della classicità, quali appunto la raffigurazione della natura come dea.